



LIGURIA • ITALIA



“Il contadino ligure non trovò terra nei campi ma pietre e sino dal suo nascere dovette ingegnarsi a sopravvivere. Sommo con forza di braccia l'una sull'altra le pietre, ne fece muri alti e sinuosi... I muri crebbero, divennero monumenti, intere montagne si copirono di gigantesche scalinate destinate a grandi uomini come furono i primi liguri”.

P. Vado



Immerso in un esteso uliveto, incontra percorrendo la Valle della oltre il ponte ed è diviso in quattro Costa, Contrà e Piano. Pare che ricordo di una grande frana che avrebbe provocato l'abbandono di un primitivo villaggio posto in posizione più elevata, ma altre notizie indicano che questo insediamento fu distrutto dai provenzali nel 1270 e ricostruito a fondovalle presso il ponte. Il borgo, situato strategicamente lungo il percorso dell'antica "Strada del Sale", fu in passato tappa obbligata dei traffici di merci (fra le quali il sale la più importante) dirette dal mare verso il Piemonte. Nella parte alta del borgo, si scorgono le rovine della Chiesa della Maddalena e con una breve escursione a piedi, percorrendo un tratto della Strada del Sale, si raggiunge la Cappella di San Bernardo che incorpora nel portico l'antico punto di sosta dei viandanti e decorata all'interno da una serie di affreschi (deteriorati) con figure sacre e allegoriche della seconda metà del Quattrocento.

Lavina è il primo borgo che si Giara. Il nucleo abitato si estende caratteristiche borgate: Borghetto, il toponimo di Lavina derivi dal ricordo di una grande frana che avrebbe provocato l'abbandono di un primitivo villaggio posto in posizione più elevata, ma altre notizie indicano che questo insediamento fu distrutto dai provenzali nel 1270 e ricostruito a fondovalle presso il ponte. Il borgo, situato strategicamente lungo il percorso dell'antica "Strada del Sale", fu in passato tappa obbligata dei traffici di merci (fra le quali il sale la più importante) dirette dal mare verso il Piemonte. Nella parte alta del borgo, si scorgono le rovine della Chiesa della Maddalena e con una breve escursione a piedi, percorrendo un tratto della Strada del Sale, si raggiunge la Cappella di San Bernardo che incorpora nel portico l'antico punto di sosta dei viandanti e decorata all'interno da una serie di affreschi (deteriorati) con figure sacre e allegoriche della seconda metà del Quattrocento.

Immersed in an olive grove, Lavina is the first village you meet along the Valley of the Giara. The inhabited nucleus extends beyond the bridge and is divided into four characteristics villages: Borghetto, Costa, Contrà and Piano. Apparently the toponym of Lavina derives from remember a huge landslide that would lead to the abandonment of a primitive village place higher, but other news indicate that this settlement was destroyed by Provençal in 1270 and reconstructed at the bottom of the Valley near the bridge. The village, strategically located along the route of the ancient "Salt Road", was in the past must transport of goods (including the most important salt) direct from the sea towards the Piedmont. In the high part of the village, one can see the ruins of the Church of the Magdalen and with a short excursion on foot along a stretch of "Salt Road", you reach the chapel of San Bernardo that incorporates in the portico the ancient staging point wayfarers and decorated within a series of frescoes (damaged) with sacred and allegorical figures of the second half of the 15th century.



Indiscussa custode della memoria, l'Alta Valle Arroscia, oggi si esprime nella rivalutazione del suo territorio, attraverso una rete museale costituita da punti espositivi tematici. Fortemente voluto dalla Comunità Montana Alta Valle Arroscia, il Museo del Territorio, "I Volti dell'Ubagu", si pone come obiettivo di integrare

Lavina

Lavina



il patrimonio storico, artistico e culturale, tutelarlo e renderlo fruibile nella rilevanza delle proprie caratteristiche. "Strade di Pietra" è un percorso inserito nel circuito del Museo del Territorio "I Volti dell'Ubagu", articolato all'interno dei centri storici di Rezzo, Cênova e Lavina. A Cênova trova sede il museo dei lapicidi (scalpellini o picapietre), sapienti artigiani della lavorazione della pietra.

MUSEO TERRITORIO I VOLTI DELL'UBAGU



PROGETTO GRAFICO: ASTUDIO • SANREMO
 FOTO: LUCIANO ROSSO • ALBENGA
 STAMPA: LITOGRAFIA BACCHETTA • ALBENGA
 © Comunità Montana dell'Olive e Alta Valle Arroscia